



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, nella seduta del 25 maggio 2017
premesse che

- la legge 29 aprile 2016 n. 57 delega il Governo ad attuare la riforma organica della magistratura onoraria e detta altre disposizioni sui Giudici di pace, al fine di realizzare il «complessivo riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria», previsto fin dalla legge istitutiva (D.Lgs. 51/1998) e più volte differito nel tempo;

- lo schema di decreto legislativo deliberato dal Consiglio dei ministri il 5 maggio 2017 prevede, in attuazione della delega, l'istituzione dell'ufficio del "Giudice onorario di pace", nella cui competenza verranno attratti i procedimenti già di competenza del Giudice di pace e un amplissimo numero di cause e procedimenti attualmente di competenza del tribunale di grande rilevanza, per valore e per materia (condominio, diritti reali, servitù, esecuzione mobiliare, divisione di beni immobili);

considerato che

- il quadro delineato pone in dubbio la garanzia dell'effettività della amministrazione della giustizia, in assenza di un concreto potenziamento degli organici (che in ogni caso richiederà del tempo) e di un adeguamento dello *status* e del trattamento complessivo;

- a fronte dell'ampliamento di competenze è invece contraddittoriamente previsto un minore impegno settimanale dei magistrati onorari in servizio, con il prevedibile incremento del numero e della complessità dei procedimenti assegnati;

- è inoltre previsto l'inserimento nell'ufficio del processo dei giudici onorari di tribunale, anche se già assegnatari di un ruolo autonomo nelle sezioni e nei tribunali di appartenenza;

- la principale preoccupazione del Governo, sostenuta da un parere reso dal Consiglio di Stato, appare quella di precludere ogni ipotesi di stabilizzazione dei 5.200 magistrati onorari attualmente in servizio, con il rifiuto di rivedere l'ammontare dei compensi e anzi limitando nel tempo le prestazioni, per affermare la natura onoraria e a tempo parziale del loro incarico, perfino prevedendo che l'intera contribuzione prevista sulle indennità erogate resti a carico degli stessi magistrati onorari;

- il parere reso al Governo dalla commissione Giustizia della Camera, pur cogliendo alcune incongruenze nello schema di decreto legislativo (e negli stessi principi della legge delega) aderisce all'orientamento del Governo e del Consiglio di Stato, e sottopone il proprio parere favorevole solo ad alcune condizioni, in parte positive ma nel complesso non risolutive della maggior parte dei problemi evidenziati;



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

rilevato che

- appaiono fondati i notevoli dubbi in ordine alla auspicata possibilità di risolvere i problemi della giurisdizione, senza far venire meno i requisiti di indipendenza, autonomia, imparzialità ed equilibrio richiesti a tutti i magistrati;

delibera all'unanimità di:

- *condividere* le preoccupazioni espresse sulla riforma in atto;
- *auspicare* una profonda riflessione sulle conseguenze di una riforma inadeguata;
- *sollecitare* la revisione delle proposte normative, per tener conto delle necessità obiettive della giurisdizione e della giustizia.

Il Consigliere Segretario
Avv. Cinzia Preti

Il Presidente
Avv. Remo Danovi